



Comune di Appignano del Tronto
Provincia di Ascoli Piceno

Stralcio Piano di Recupero del centro storico

Relazione sui vincoli ambientali e paesaggistici

Progettisti:

Dott.Ing. Antonella D'Angelo, Dott. Ing. Fabiola Pierantozzi, Dott. Arch. Ilario Di Luca

Sindaco: Dott. Sara Moreschini

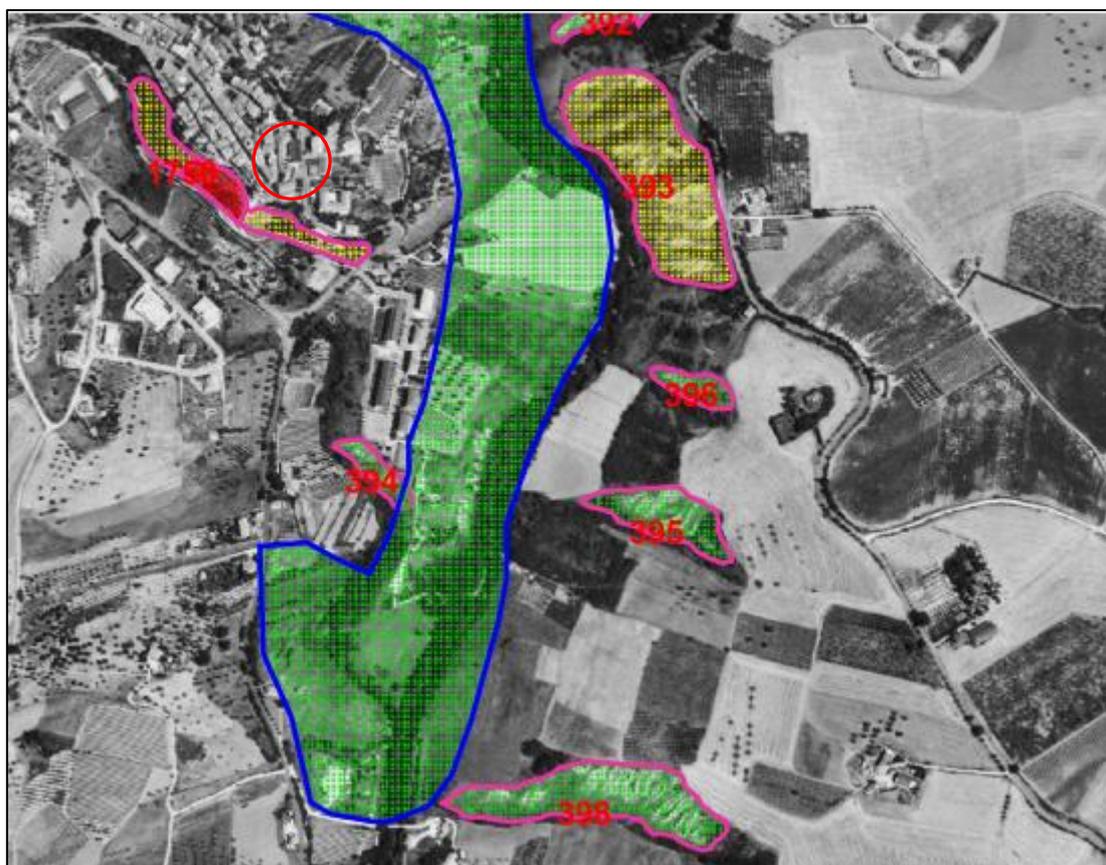
Data: 18 marzo 2022



RISCHIO IDROGEOLOGICO – INQUADRAMENTO AREA PAI

Il PAI è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

Dall'analisi delle carte tematiche che costituiscono il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) redatto dall'Autorità di bacino interregionale del fiume Tronto (Regione Marche, Regione Abruzzo e Regione Lazio) in conformità con quanto disposto dalla Legge 183/89 e dalla Legge 267/98; **l'area esaminata non risulta perimetrata a rischio esondazione e/o frana.** Come si evince dalla cartografia, il sito in oggetto non ricade all'interno delle aree classificate a rischio idrogeologico contemplate dal PAI Tronto.



Legenda

AREE A RISCHIO FRANA

-  AREE A RISCHIO MODERATO - R1
-  AREE A RISCHIO MEDIO - R2
-  AREE A RISCHIO ELEVATO - R3
-  AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

AREE A RISCHIO ESONDAZIONE

-  AREE A RISCHIO MODERATO - E1
-  AREE A RISCHIO MEDIO - E2
-  AREE A RISCHIO ELEVATO - E3
-  AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - E4

 Area oggetto di indagine

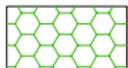
Figura n.1: stralcio PAI vigente, carta del dissesto e delle aree esondabili, tavola 10/15 sezione n°327090 scala originale 1:10.000 (fonte: portale autorità di bacino centro Italia)

VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area oggetto di indagine **non è sottoposta a vincolo idrogeologico** secondo il REGIO DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 1923, n. 3267 «Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani» (1). (G.U. 17 maggio 1923, n. 117), così come nella figura seguente.



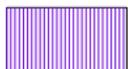
Legenda



AMBITI DI TUTELA DEFINITIVI DEL CENTRO STORICO
(Art. 45 NTA - P.R.G.)



AMBITI DI TUTELA DEFINITIVI DEI MANUFATTI EXTRAURBANI
(Art. 45 NTA - P.R.G.)



AMBITI DI TUTELA DEFINITIVI DELLE STRADE PANORAMICHE
(Art. 45 - 63 NTA - P.R.G.)



VINCOLO IDROGEOLOGICO (L. 30/12/1923 N. 3267)
(Art. 45 - 63 NTA - P.R.G.)



Area oggetto di indagine

Figura n.2: stralcio del PRG adeguato al PPAR del Comune di Appignano del Tronto, elaborato PP 8.5 ambiti di tutela definitivi del PPAR sulle zone urbanizzate categorie del patrimonio socio-culturale

COMPATIBILITÀ E INVARIANZA IDRAULICA

La Legge regionale 22/2011, approvata dopo gli eventi alluvionali del marzo 2011, tratta, al capo II, l'assetto idrogeologico del territorio e dispone:

per "gli strumenti di pianificazione del territorio e loro varianti da cui derivi una trasformazione in grado di modificare il regime idraulico" l'esecuzione di una "verifica di compatibilità idraulica" (cfr commi 1 e 2 dell'art. 10 di seguito riportati);

Art. 10 (Compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali)

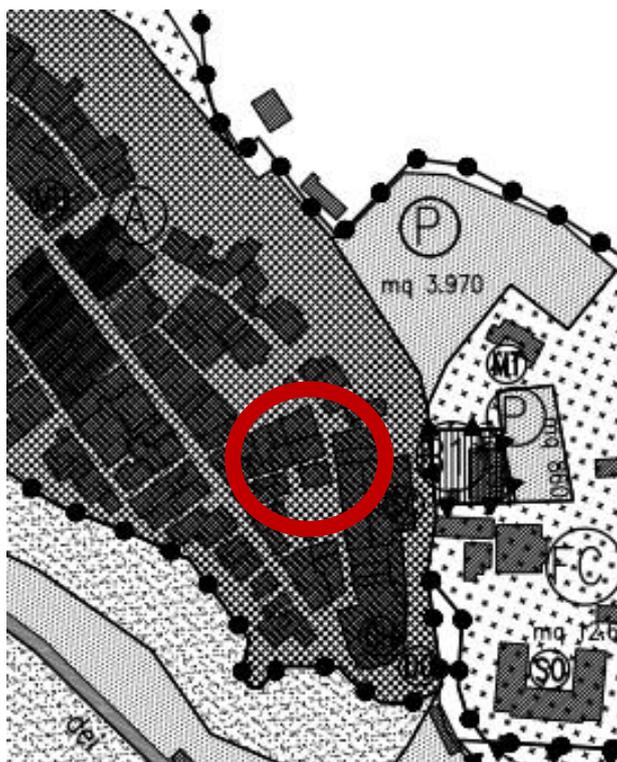
1. Gli strumenti di pianificazione del territorio e le loro varianti, da cui derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico, contengono una verifica di compatibilità idraulica, volta a riscontrare che non sia aggravato il livello di rischio idraulico esistente, né pregiudicata la riduzione, anche futura, di tale livello.

2. Ai fini di cui al comma 1, la verifica di compatibilità valuta l'ammissibilità degli interventi di trasformazione considerando le interferenze con le pericolosità idrauliche presenti e la necessità di prevedere interventi per la mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione della specifica pericolosità.

Verificati i criteri presenti nella DGR Marche 53 del 27/10/2014, si evince che **non è necessario nel nostro caso eseguire una "verifica di compatibilità idraulica" in quanto non ci sarà una maggiore capacità edificatoria e o un incremento del rapporto di copertura vigente**. Inoltre le superfici interessate dalla nuova pianificazione non sono superiori a 2 ha e non ci sono aumenti di esposizioni al rischio idraulico.

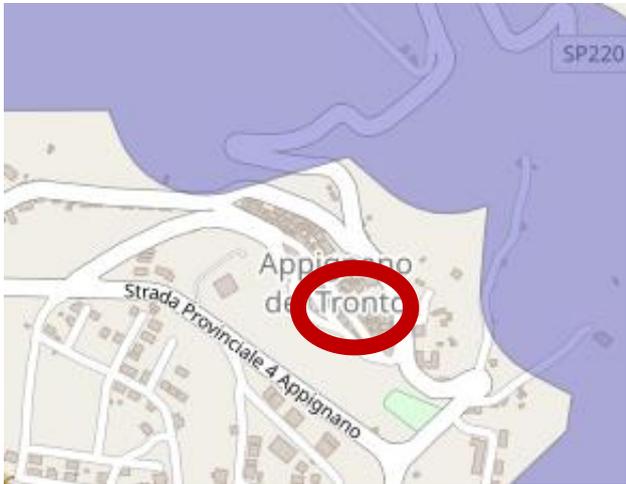
VINCOLI PPAR (AMBITI DEFINITIVI DI TUTELA)

L'area è esente da ambiti definitivi di tutela ex art.60 PPAR in quanto oggetto di piano di recupero del centro storico (prima approvazione delibera C.C. 104 del 23/04/1980), rif. tavola PP 1.2 vigente PRG.



AREE VINCOLATE AI SENSI D.LGS 42/2004

L'area oggetto del piano di recupero stralcio del centro storico non è oggetto di vincoli ex D.lgs 42/2004, né "ope legis", né "decretati" come si evince da interrogazione sul portale sitap.beniculturali.it.



Vincoli D.Lgs. 42/2004 c.d. "ope legis" [art. 142 c. 1, esc. lett. E, H, M]	Vincoli D.Lgs.42/2004 c.d. "decretati" [artt.136, 157, 142 c. 1 lett. M]
<p>Introduzione</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Aree di rispetto coste e corpi idrici✓ Montagne oltre 1600 o 1200 metri✓ Parchi✓ Boschi✓ Zone umide✓ Zone vulcaniche	<p>Introduzione</p> <ul style="list-style-type: none">✓ VINCOLI✓ Vincoli ex artt. 136 e 157: STATALI✓ Vincoli ex artt. 136 e 157: REGIONALI✓ Vincoli ex art. 142 c. 1 LETT. M

MICROZONAZIONE SISMICA

L'area oggetto di intervento ricade, secondo quanto riportato sulla carta nelle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) della Microzonazione sismica di Livello 3 del Comune di Appignano del Tronto nella seguente zona:

Zona 2 (2002): "Deposito continentale di copertura derivante dal disfacimento di alternanze sabbiose laminate di colore nocciola del monte dell'Ascensione: alternanza in sottili strati di limi sabbiosi, argille limose e sabbie limose. Alla base di tale deposito, tra i 18 e i 25 m dasl p.c., si osservano inclusioni ghiaiose. Tale deposito poggia mediante evidente superficie erosiva su un deposito ghiaioso grossolano avente geometria incerta, probabilmente lenticolare, avente spessori massimi di 8 m. Alla base è presente il substrato geologico costituito dalla Formazione delle Argile Azzurre" che corrisponde a ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI.

L'amplificazione attesa tramite fattori parametrici (FA) espressi in termini di intensità di Housner per diversi periodi di vibrazione:

-Per periodi compresi tra 0,1 e 0,5 secondi i fattori di amplificazione espressi in termini di intensità di Housner in superficie e al bedrock sismico (SI/SIO) è FA compreso tra 2,5 e 3.

- Per periodi compresi tra 0,4 e 0,8 secondi i fattori di amplificazione espressi in termini di intensità di Housner in superficie e al bedrock sismico (SI/SIO) è FA compreso tra 2,5 e 3.

- Per periodi compresi tra 0,7 e 1,1 secondi i fattori di amplificazione espressi in termini di intensità di Housner in superficie e al bedrock sismico (SI/SIO) è FA compreso tra 2,5 e 3.